

Una maratona del pensiero: i Dialoghi di Pistoia su come Stare al mondo

Il festival di antropologia si terrà dal 23 al 25 maggio: design architettura, overtourism e clima tra i principali temi trattati. La parola antropocene è ormai entrata nel linguaggio corrente. La usiamo sempre più spesso per sintetizzare gli effetti nefasti prodotti dall'uomo sull'ecosistema. In realtà, non tutti i modelli di vita hanno la stessa responsabilità dello stato attuale del Pianeta, come spiegherà la sedicesima edizione dei Dialoghi di Pistoia, il festival di antropologia del contemporaneo promosso dalla Fondazione **Caript** e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli, che si



svolgerà dal 23 al 25 maggio. Il titolo intorno al quale ruoteranno i 54 appuntamenti in programma sarà appunto **Stare al mondo: ecologie dell'abitare e del convivere**. Una maratona del pensiero, che porterà il pubblico a guardare oltre il perimetro di casa propria, riflettendo sulle diverse modalità di relazione e coesistenza. Per esempio, Francesca Mannocchi spiegherà com'è Vivere e convivere in luoghi di guerra: dal Medio Oriente all'Africa e all'Ucraina, la giornalista racconterà di un'umanità distrutta, che a volte riesce a trovare la forza di andare avanti, anche sotto il rumore degli spari (piazza Duomo, 23/05 ore 21,30). Sul ruolo di design e architettura, ispirati alla saggezza costruttiva di piante e architetture animali, sabato 24, al Teatro Manzoni, rifletterà l'antropologo Andrea Staid nell'incontro dal titolo **Dare forme al mondo**. La lezione di piante e animali. Stesso giorno, ma al Teatro Bolognini, il sociologo Filippo Barbera parlerà della diffusa retorica dei borghi, con le loro storie antiche e paesaggi da favola, che ha posto in secondo piano la centralità dei paesi fatti di persone. Titolo del dialogo: **Riabitare l'Italia**. La diversità territoriale come risorsa. Molto atteso anche il talk dell'antropologo Adriano Favole **Antichi e nuovi nomadismi** che spiegherà perché guardare con attenzione alle società nomadi del passato traendone insegnamenti come l'interdipendenza che ci lega agli altri, il superamento dei confini, il prevalere dell'orizzonte sulle piccole patrie (Teatro Manzoni, 25/05 ore 10). Non poteva mancare uno dei temi più attuali, soprattutto nelle città d'arte: l'overtourism. Consumare i luoghi con la ricercatrice e giornalista Sarah Gainsforth, sempre domenica al Teatro Bolognini, punterà i riflettori sul turismo che ha generato una rottura delle relazioni dell'abitare per trasformare certi territori in luoghi di consumo. «Cambiamento climatico, sostenibilità, rispetto del paesaggio, responsabilità per le future generazioni sono i punti di partenza di una riflessione su come stare al mondo» dichiara Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice del festival. «Dobbiamo dedicarci alla cura della nostra casa comune, la Terra, e ciò significa prendersi cura di noi e degli altri, nello stesso modo, in una convivenza che guardi a un futuro sostenibile per tutti, non solo noi umani». A inaugurare i Dialoghi, il 23 maggio alle ore 18,30, in piazza Duomo, quest'anno sarà il filosofo Telmo Pievani con la conferenza **In crisi di convivenza: come siamo finiti dentro la trappola evolutiva**. Tra i tanti ospiti, ci saranno anche il filosofo Pietro Del Soldà, l'urbanista Elena Granata, l'evoluzionista David Quammen (autore del bestseller mondiale *Spillover*), e ancora l'attore Ascanio Celestini, l'antropologo Marco Aime e lo psicoterapeuta Matteo Lancini. Nel ricco programma degli spettacoli serali, anche *È stato un tempo il mondo*, in cui si fondono le canzoni di Ginevra Di Marco con le poesie di Franco Arminio, tra i più amati poeti italiani (Teatro Manzoni 24/05 ore 21,15). Infine, il Premio Internazionale Dialoghi di Pistoia quest'anno verrà consegnato alla sociologa Chiara Saraceno. Tutti gli eventi sono a pagamento (3/10 euro, 0573 371011), con l'esclusione dell'evento di apertura, dei film e degli eventi per bambine e bambini (su prenotazione a boemondoaps@gmail.com). I commenti dei nostri abbonati